

## How to reference this article

Grošelj, R. (2023). Il condizionale italiano tra possibilità contrastive e soluzioni traduttive: osservazioni in base a quattro traduzioni slave delle “Favole al telefono” di Gianni Rodari. *Italica Wratislaviensia*, 14(2), 31–50.

DOI: <http://dx.doi.org/10.15804/IW.2023.14.2.02>

Robert Grošelj  
Univerza v Ljubljani  
[robert.groselj@ff.uni-lj.si](mailto:robert.groselj@ff.uni-lj.si)  
ORCID: 0000-0002-4105-2013

# IL CONDIZIONALE ITALIANO TRA POSSIBILITÀ CONTRASTIVE E SOLUZIONI TRADUTTIVE: OSSERVAZIONI IN BASE A QUATTRO TRADUZIONI SLAVE DELLE “FAVOLE AL TELEFONO” DI GIANNI RODARI

## THE ITALIAN CONDITIONAL BETWEEN CONTRASTIVE POSSIBILITIES AND TRANSLATION SOLUTIONS: OBSERVATIONS BASED ON FOUR SLAVIC TRANSLATIONS OF GIANNI RODARI’S “FAVOLE AL TELEFONO”

**Abstract:** This article analyses the functions of the Italian present and past conditional; the grammatical equivalents in Slovenian, Croatian, Macedonian, and Polish; and the equivalents in translations of Gianni Rodari’s *Favole al telefono*.

In the case of the Italian *present conditional of eventuality*, the “standard” equivalents prevail in all the translations: the Slovenian present conditional; the Croatian first conditional; the Macedonian conditional and future; and the Polish potential conditional. With other translation solutions (the present tense, past tenses), the modality is frequently expressed by other linguistic—mainly lexical—means. The translation equivalent of the Italian *present conditional of unconfirmed information* in all translations is the present tense. The Italian *past conditional of eventuality* was translated in most cases by its “standard” translation equivalents: the Slovenian present conditional; the Croatian first and second conditional; the Macedonian conditional, future, future in the past, and reported future; and the Polish potential conditional. When the translators decided to depart from translation solutions temporally or modally close to the source verb form (by choosing, for example, the present tense or

one of the past tenses), they frequently preserved or introduced other modal elements. The translation equivalents of the Italian *past conditional of the future-in-the-past* are the future or the present tense with future meaning.

Slovenian, Croatian, Macedonian, and Polish translations of Gianni Rodari's *Favole al telefono* include, on the one hand, different grammatical equivalents that, in the languages analysed, "ideally" correspond to the two Italian conditionals (the most specific equivalents in the languages analysed include, for example, Macedonian future tenses and the Croatian second conditional), and, on the other hand, alternative translation equivalents (the present tense; past tenses; adverbial and prepositional expressions; omissions), which indicate different stylistic preferences of the translators.

## 1. INTRODUZIONE<sup>1</sup>

Lo scopo dell'articolo è quello di analizzare le funzioni del condizionale presente e del condizionale passato italiani, i loro equivalenti grammaticali nelle lingue slovena, croata, macedone e polacca, nonché i loro equivalenti traduttivi sloveni, croati, macedoni e polacchi nelle traduzioni delle *Favole al telefono* di Gianni Rodari. In questo modo si cerca di dimostrare – in base a un corpus limitato – le differenze tra gli equivalenti grammaticali astratti e le soluzioni traduttive concrete, nonché le differenze tra le lingue e le traduzioni slave analizzate.

## 2. CORPUS E METODOLOGIA

La ricerca si basa su quattro traduzioni slave delle *Favole al telefono* di Gianni Rodari: la traduzione slovena *Pravljice po telefonu* (1974), trad. di Evelina Umek; la traduzione croata *Telefonske priče* (1967), trad. di Dušanka Orlandi; la traduzione macedone *Приказни по телефон* (1988), trad. di Vidoe Podgorec; la traduzione polacca *Bajki przez telefon* (2012), trad. di Ewa Nicewicz-Staszowska. Il corpus traduttivo parallelo è piuttosto omogeneo (per esempio la funzione dei testi di partenza e d'arrivo è uguale; le traduzioni, pur essendo state pubblicate in un arco di più di 40 anni, vengono lette tuttora dagli allievi delle scuole

---

<sup>1</sup> Il presente contributo è stato realizzato nell'ambito del programma di ricerca "Lingua slovena – studi di base, contrastivi e applicativi" (P6–0215), finanziato dall'Agenzia pubblica per l'attività di ricerca della Repubblica di Slovenia (ARRS).

elementari), ma purtroppo limitato perché si tratta di una raccolta di racconti relativamente breve (cfr. inoltre la traduzione macedone ridotta).

La ricerca è articolata in più parti. Nella prima parte vengono presentate le funzioni dei due condizionali italiani e i loro equivalenti grammaticali nelle lingue slave analizzate (questa parte della ricerca si basa su diversi studi grammaticali). Nella seconda parte vengono analizzate e interpretate le occorrenze dei due condizionali italiani nelle *Favole al telefono* e dei loro traducenti (soprattutto dal punto di vista morfologico e temporale-modale). Nella parte conclusiva dell'articolo si cerca di determinare il rapporto tra gli equivalenti grammaticali e i traducenti concreti dei due condizionali italiani, mettendo in luce anche le differenze tra le traduzioni analizzate.

### 3. IL CONDIZIONALE ITALIANO E LE LINGUE SLAVE: UNA PANORAMICA CONTRASTIVA-TRADUTTIVA

Il **condizionale** italiano ha due tempi, il **presente** e il **passato**, ad es. *canterei vs avrei cantato* (Dardano e Trifone, 1995, p. 357). Riassumendo, il **condizionale presente** si usa per esprimere: affermazioni attenuate, ad es. *Direi che questa volta l'hai fatto meglio*; azioni eventuali (nella frase principale del periodo ipotetico per il non-passato), ad es. *Se avessi il giornale potresti informami sugli spettacoli*; il distanziamento riguardante azioni non-passate, ad es. *Secondo la stessa agenzia le truppe si troverebbero già al ponte*. In generale, il **condizionale passato** esprime: azioni posteriori nel passato, ad es. *Disse che il giorno dopo sarebbe ripartito presto*; azioni eventuali, ma non realizzate (nel periodo ipotetico), ad es. *Ieri saremmo usciti se avesse fatto bel tempo*; distanziamento riguardante azioni passate o anteriori, ad es. *Secondo questo studioso il pittore sarebbe nato nel 1213* (Miklič, 2000a, pp. 109–111). Per il condizionale passato, G. B. Moretti (2006, p. 247) aggiunge inoltre la disponibilità impedita – fatti desiderati per il reale futuro, che non si possono realizzare: *So che domani vai a Roma. Ci sarei venuto anch'io, ma ho da fare*.

Lo **sloveno**, come l'italiano, conosce due tipi di **condizionale** (*po-gojnik*): il **condizionale presente** (*sedanji p.*), formato con la particella

*bi* e il participio in *-l*, e quello **passato** (*pretekli p.*), formato con il condizionale presente del verbo *biti* ‘essere’ e il participio in *-l*, ad es. *bi kupil* ‘comprerei’ vs *bi bil kupil* ‘avrei comprato’ (Toporišič, 2000, p. 388). Il condizionale sloveno si usa per esprimere affermazioni attenuate, ad es. *Rekla bi, da je prav* ‘direi che sia giusto’, e azioni eventuali (im) possibili, ad es. *Če ne bi deževalo, bi igrali tenis* ‘se non piovesse (avesse piovuto) giocheremmo (avremmo giocato) a tennis’. Il condizionale con la particella modale *naj* indica invece il distanziamento, ad es. *X naj bi bili že na meji* ‘X sarebbero già alla frontiera’ (Miklič, 2000b, pp. 226–232; per un’analisi più dettagliata si vedano Toporišič, 2000, pp. 394–396). Nello sloveno parlato, il condizionale passato, usato per esprimere azioni desiderate o previste, ma incompiute nel passato, è considerato letterario ed è spesso sostituito dal condizionale presente. In sloveno, per il distanziamento, al condizionale italiano corrisponde anche l’indicativo (presente o passato) con la particella epistemica *baje* ‘presumibilmente’, ad es. *Baje so že na meji* ‘sarebbero già alla frontiera’; per la posteriorità nel passato lo sloveno usa il futuro, ad es. *Vprašal je, kdaj se boste vrnili* ‘chiese quando sareste tornati’ (Miklič, 2000b, pp. 215, 221, 223).

Anche in **croato** esistono due tipi di **condizionale** (*kondicional*): il **condizionale primo** (*k. prvi*), formato con l’aoristo dell’ausiliare *biti* ‘essere’ e il participio passato attivo, e il **condizionale secondo** (*k. drugi*), formato con il condizionale primo di *biti* e il participio passato attivo, ad es. *kupio bih* ‘comprerei’ vs *bio bih kupio* ‘avrei comprato’. Il condizionale primo può indicare il desiderio o la possibilità, ad es. *Rado bih pošao s vama, ali nemam vremena* ‘verrei volentieri con voi, ma non ho tempo’ (uso assoluto), e la condizione – solo nelle dipendenti, soprattutto in quelle condizionali, ad es. *Došli bismo, kad bismo imali vremena* ‘verremmo, se avessimo tempo’ (uso relativo).<sup>2</sup> Il condizionale primo può essere usato anche per esprimere azioni passate ripetute (abituale), ad es. *Što bi danju zarađivao, to bi noću trošio* ‘quello che guadagnava di giorno, spendeva di notte’. Il condizionale secondo in-

<sup>2</sup> La prima forma condizionale *došli bismo* ‘verremmo’ indica la possibile conseguenza della condizione.

dica invece la condizione e la possibilità nel passato; si usa raramente, soprattutto nei periodi ipotetici dell'irrealtà: *Kad bi bio učio, naučio bi* 'se (tu) avessi studiato, avresti imparato' (condizione); *Bio bih vam se javio da sam imao vremena* 'vi avrei contattato, se avessi avuto tempo' (conseguenza impossibile; Silić e Pranjković, 2005, pp. 92–93, 195).<sup>3</sup>

J. Jernej (1993, pp. 145–146) indica alcune corrispondenze italo-croate: frasi principali dei periodi ipotetici (anche quando la condizione è semplicemente presupposta), ad es. *Qualora lo volesse riuscirebbe = Kad bi (on) htio, uspio bi* (condizionale primo); *Se non avessi corso non saresti caduto = Da nisi trčao, ne bi bio pao* (condizionale secondo); ma anche *Avrei potuto anche dirglielo subito = Mogao sam mu to i odmah reći* (perfetto); *Se tu avessi accettato le condizioni, avresti potuto ottenere il posto = Da si prihvatio uvežete, mogao si dobiti to mjesto* (perfetto; Jernej, 1993, p. 146); desiderio e cordialità, ad es. *Potrei telefonare? = Mogu li (da li bih mogao) telefonirati?* 'posso (potrei) ...' (indicativo presente e condizionale); distanziamento, ad es. *Il ministro sarebbe tornato = Ministar se navodno vratio* 'è presumibilmente tornato' (indicativo perfetto e avverbio epistemico *navodno* 'presumibilmente'); posteriorità nel passato, ad es. *Credevo che saresti venuto = Mislio sam da ćeš doći* (futuro).

Il macedone conosce un tipo di **condizionale** (*потенцијал, можен начин*), formato con la particella *би* e *л*-forma, ad es. *јас би читал* 'leggerei', che indica azioni possibili, desiderate, ma non realizzate (in diversi costrutti sintattici): *Да може детето да зборува би ти рекло* 'se il bambino potesse parlare ti direbbe'; *Би сакал да го видам* 'vorrei vederlo' (Minova-Āurkova, 2009, pp. 168, 280). In macedone, le azioni condizionate possono essere espresse inoltre dal futuro (*идно време*) o dal futuro nel passato (*минато-идно време*), formati con la particella *ќе* + presente e imperfetto, rispettivamente: *Ако ме поканите, ќе*

<sup>3</sup> Il condizionale secondo può essere sostituito dal condizionale primo. Inoltre, oggi, le dipendenti condizionali, introdotte da *ako* o *kad* 'se (quando)' e contenenti il condizionale secondo, sono sempre più spesso sostituite dalle frasi condizionali con la congiunzione *da* 'se' e il perfetto o, più raramente, il trapassato: *Da si (bio) učio, naučio bi* 'se (tu) avessi studiato, avresti imparato' (Silić e Pranjković, 2005, pp. 93, 195).

*дојдам* ‘se mi invitate verrò’; *Ако дојдеше, ќе се видеаме* ‘se fosse venuto ci saremmo visti’ (Minova-Ćurkova, 2009, pp. 158, 160, 262, 266).<sup>4</sup> Per la posteriorità nel passato il macedone usa il futuro, ad es. *Тренда се надеваше (...) дека скоро ќе си дојде и тој* ‘Trenda sperava che presto sarebbe venuto anche lui’, e il futuro nel passato, ad es. *Се збираа, ќе одеа во град* ‘si riunivano per andare in città’; quest’ultimo si usa anche per le supposizioni, ad es. *Човекот ќе имаше околу педесет години* ‘l’uomo avrebbe avuto circa cinquant’anni’, azioni ripetute nel passato, ad es. *А кога ќе заминеа другарите ... сеќаваше празнина* ‘quando partivano gli amici ... sentiva un vuoto’, a cui bisogna aggiungere la funzione del condizionale di attesa irreali (anche nel presente), ad es. *Ќе дојдеше* ‘sarebbero venuti’ (ma non sono venuti, non verranno); Minova-Ćurkova, 2009, pp. 265–266; cfr. anche Friedman, 1993, p. 270).

Per quel che riguarda gli equivalenti grammaticali macedoni dei due condizionali italiani, N. Kitanovski e M. Maca (1998, pp. 141–142) menzionano le seguenti possibilità: eventualità nel presente e passato, ad es. *Se studiasse di più supererebbe l’esame* = *Да учи повеќе, би го положил испитот* (condizionale); *Se avesse avuto il coraggio gli avrebbe detto la verità* = *Да имаше смелост, ќе му ја кажеше вистината* (futuro nel passato); dubbio, ad es. *Che cosa dovrei pensare?* = *Што би требало да помислам* (condizionale); *Come avrei dovuto procedere?!* = *Како ќе требааше да постанам?!* (futuro nel passato); desiderio, ad es. *Vorrei bere qualcosa* = *Би сакал да се напијам нешто* (condizionale); *Avrei voluto dire qualcosa* = *Ќе сакав*

<sup>4</sup> V. Friedman (1993, p. 271) distingue perfino il **condizionale ipotetico** (reale e irreali), con la particella *би*, dal **condizionale di attesa**, coincidente con il futuro (reale) o il futuro nel passato (irreali): (1) *ако ми се јавите, ќе дојдам* ‘se mi telefonate verrò’ (attesa reale); (2) *ако ми се јавите, би дошол* ‘se mi telefonaste verrei’ (ipotesi reale); (3) *ако ми се јавевте, ќе дојдев* ‘se mi aveste telefonato sarei venuto’ (attesa irreali); (4) *да може бебето да прозборува, би ти рекло* ‘se il bambino potesse parlare ti direbbe’ (ipotesi irreali). Sui tempi e i modi nei costrutti condizionali macedoni si veda anche Ivanovska-Naskova, 2020, pp. 98–99. Secondo V. Friedman (1993, p. 271), nello stile formale colto in costrutti di attesa irreali *би* sta espandendosi a scapito di *ќе* (sotto l’influsso del serbocroato), mentre nello stile colto colloquiale in costrutti ipotetici irreali sta succedendo proprio l’opposto.

да кажам нешто (futuro nel passato); opinione personale, ad es. *Mi sembrerebbe ingiusto non avvertirla* = *Чинам би било неправедно да не биде предупредена* (condizionale); avvertimento cortese, ad es. *Non avresti dovuto dirlo* = *Не ќе требааше тоа да го кажеш* (futuro nel passato); richiesta cortese, ad es. *Mi faresti un favore* = *Би ми направил ли услуга* (condizionale); *Mi avresti fatto un favore se te lo avessi chiesto?* = *Ќе ми направеше ли услуга, ако ти ја побарав?* (futuro nel passato); distanziamento, ad es. *Il colpevole sarebbe un noto imprenditore* = *Виновен би бил (ќе биде) некој познат претприемач* (condizionale o futuro); posteriorità nel passato, ad es. *Ha detto che sarebbe venuto* = *Рече дека ќе дојде* (futuro; cfr. anche Negrievska, 2017, p. 430).<sup>5</sup>

Nella **lingua polacca** esistono due tipi di modo **condizionale** (*tryb przypuszczający*): il modo **potenziale** (*tryb potencjalny*), formato con il tempo passato e l'elemento *by* con le desinenze personali (*by* è mobile), e il modo **irreale** (*tryb nierzeczywisty*), formato con il tempo passato e la forma potenziale del verbo *być* 'essere', ad es. *wysłałbym – bym wysłał* 'manderei' vs *byłbym wysłał* 'avrei mandato'. Il primo esprime azioni possibili ancora realizzabili, il secondo, appartenente al passato, esprime azioni irrealizzabili, ad es. *Byłbym to wczoraj wysłał, gdybyś mi zostawił instrukcje* 'avrei mandato questo ieri, se mi avessi lasciato le istruzioni' (Nagórko, 2012, p. 150). Per il distanziamento il polacco usa l'indicativo con la particella *podobno* 'presumibilmente', ad es. *Jan podobno przyjechał* 'Jan sarebbe arrivato', per la posteriorità nel passato si usa invece il futuro, ad es. *Jan wiedział, że ojciec przyjedzie* 'Jan sapeva che il padre sarebbe arrivato' (Grzegorzyczkowa, 1996, pp. 44, 112–113).

Negli studi contrastivi italo-polacchi, i due condizionali italiani vengono uniti alle seguenti possibilità grammaticali polacche: eventualità nel presente e nel passato, ad es. *Verrei al cinema con voi, ma non*

<sup>5</sup> Nella traduzione macedone del romanzo *Canone inverso*, N. Negrievska (2017, pp. 431–435) ha riscontrato i seguenti equivalenti traduttivi per i due tipi del condizionale italiano: il condizionale presente è stato tradotto in macedone con il futuro, il condizionale e il presente; il condizionale passato ha come equivalenti traduttivi macedoni il presente, il futuro, il futuro nel passato, il condizionale, il futuro riportato, il perfetto, l'imperfetto e l'aoristo.

*posso* = **Poszedlbym** z wami do kina, ale nie mogę (condizionale potenziale), **Sarei venuto** al cinema con voi, ma non potevo = **Bylbym poszedl** z wami do kina, ale nie mogłem (condizionale irreali; cfr. anche *Ti avrei potuto aiutare* = **Mogłem** ci pomóc con il passato; Kwapisz-Osadnik, 2012, p. 79); affermazioni attenuate, ad es. *Stasera potremmo andare al cinema* = **Dziś wieczorem moglibyśmy pójść do kina** (condizionale potenziale); distanziamento (parere personale), ad es. *Secondo la PAP i due presidenti si sarebbero incontrati ieri sera* = **Zdaniem agencji PAP dwaj prezidenci spotkali się** wczoraj wieczorem (passato, senza una particella modale); posteriorità nel passato, ad es. *Credevo che sarebbe andata a Roma* = **Myślała, że pojedzie do Rzymu** (futuro; Zawadzka, 1993, pp. 247–254).

#### 4. IL CONDIZIONALE ITALIANO NELLE *FAVOLE AL TELEFONO*: IL TESTO DI PARTENZA E LE TRADUZIONI

Nelle *Favole al telefono* i due condizionali italiani appaiono 59 volte: il **condizionale semplice** appare 29 volte, mentre il **condizionale composto** viene usato 30 volte.

##### 4.1. I traduttori slavi del condizionale semplice

Nelle *Favole al telefono* il condizionale semplice appare con due funzioni: 28 volte esprime l'**eventualità nel presente** (in un caso il condizionale semplice appare con valore di locuzione fissa, cfr. *ci mancherebbe*), mentre solo una volta indica il **distanziamento**. Per tutti i traduttori del condizionale semplice nelle traduzioni analizzate delle *Favole al telefono* di G. Rodari si veda la Tabella 1.<sup>6</sup>

---

<sup>6</sup> Nella Tabella 1 la cifra senza lettere soprascritte corrisponde al numero totale dei traduttori del condizionale dell'eventualità, mentre la cifra con la D soprascritta indica il traduttore del condizionale del distanziamento. La cifra con la L soprascritta rappresenta il traduttore della locuzione fissa *ci mancherebbe*.



Tabella 1: I traducenti del condizionale semplice nelle traduzioni slave analizzate

	sloveno	croato	macedone	polacco
condizionale	18	20 + 1 <sup>L</sup>	4	20 + 1 <sup>L</sup>
futuro	2	5	11	1
presente	5 + 1 <sup>D</sup>	2 + 1 <sup>D</sup>	3 + 1 <sup>D</sup>	4 + 1 <sup>D</sup>
perfetto			1	
passato				1
avverbi et sim.	1 <sup>L</sup>			
omissione	1			
esempi mancanti	1		8 + 1 <sup>L</sup>	1
totale	29	29	29	29

Tra i traducenti **sloveni** del *condizionale semplice con valore di eventualità* prevale – con 18 occorrenze – il condizionale (es. 1),<sup>7</sup> seguito da cinque forme verbali del presente (es. 2); nell’ultimo caso la modalità è spesso espressa lessicalmente o sintatticamente (due volte con la particella modale *lahko*, che sostituisce il verbo *potere* in sloveno, una volta con la particella *naj* indicante congettura e una domanda). Le altre possibilità traduttive includono due forme futurali (es. 3; con valore di incertezza, probabilità; Toporišič, 2000, p. 398) e un’omissione (es. 4), mentre il nesso avverbio + particella *kje pa* ‘macché’ (smentita decisa) sostituisce la locuzione italiana *ci mancherebbe* con valore di rammarico o disappunto (es. 5). Nella traduzione slovena manca un traducente del condizionale semplice di partenza.

(1) Sn (...) *smejali bi se mi in rekli* (...) = It Forse *riderebbero alle mie spalle e mi direbbero* (...)

(2) Sn (...) *rdeč kozarec mu lahko povzroči zobobol*. = It (...) *i bicchieri rossi gli farebbero venire il mal di denti*.

<sup>7</sup> Le versioni italiane vengono citate solo una volta, accanto alla prima versione traduttiva; le soluzioni traduttive successive sono invece accompagnate dai rimandi all’esempio con la versione italiana corrispondente, ad es. It nell’es. 8.

- (3) Sn *Apolonija, mi boste skuhali marmelado?* = It *Apollonia, me la fareste la marmellata?*
- (4) Sn *Ø Žal nam je, čeprav ne vemo, kakšno je bilo to vaše poslanstvo.* = It *Potremmo dirle che ci dispiace, ma non sappiamo di che missione si trattava.*
- (5) Sn *Kje pa! Sreda prihodnjega meseca.* = It *Ci mancherebbe! Mercoledì del mese venturo.*

Nella traduzione **croata** domina il condizionale primo con 21 occorrenze (es. 6), anche come traducete della locuzione italiana *ci mancherebbe* (es. 7); nel testo appaiono inoltre cinque forme verbali del futuro primo (es. 8; indicante attenuazione, insicurezza; Silić e Pranjković, 2006, p. 193–194) e due del presente (es. 9; una volta la modalità fa parte del verbo modale *moći* ‘potere’).

- (6) Cr *Možda bi mi se ljudi smijali iza leđa i još bi mi rekli (...)* = It nell’es. 1.
- (7) Cr *Još bi i to trebalo! Srijeda u idućem mjesecu.* = It nell’es. 5.
- (8) Cr *Nećete mi vjerovati, ali djeca se svejedno jogune.* = It *Ci credereste? Fanno i capricci lo stesso.*
- (9) Cr *Imam siguran lijek.* = It *Io un rimedio sicuro ce l’avrei.*

La traduzione **macedone** include 11 esempi del futuro (es. 10), quattro del condizionale (es. 11), tre del presente (es. 12; una volta il traduttore ha cercato di mantenere la prospettiva modale con il verbo *треба* ‘bisogna’ e la forma interrogativa, un’altra con un’esclamazione) nonché un esempio del perfetto (es. 13; accompagnato dalla modalità dell’operatore comparativo ipotetico *небаре* ‘come se’; Petroska, 2017). Nella traduzione macedone mancano nove traducenti delle forme del condizionale semplice di partenza.

- (10) Mc *Ако ме разбереа, сега сите ќе знаеја да летаат.* = It *Se mi avessero capito, ora tutti saprebbero volare.*
- (11) Mc *Вие што би направиле на негово место?* = It *Voi cosa fareste al suo posto?*
- (12) Mc *Еден стар пензионер, сосем сам, зошто воопшто децата треба да погледнуваат кон мене?* = It *Un vecchio pensionato, tutto solo, perché mai i ragazzi dovrebbero guardarlo?*

- (13) Mc (...) *одговорил чуварот толку учтиво, небаре зборовите што ги изговарал биле напишани со големи букви.* = It (...) *rispose la guardia, con tanta gentilezza che le sue parole si dovrebbero scrivere tutte con la lettera maiuscola.*

Come traduttore del *condizionale semplice dell'eventualità*, la traduttrice **polacca** ha scelto 21 volte il condizionale potenziale (es. 14); di questo gruppo fa parte anche il traduttore della locuzione *ci mancherebbe* (es. 15). Le altre possibilità traduttive includono quattro forme del presente (es. 16), una forma del futuro (es. 17; indicante possibilità; Nagórko, 2012, p. 138) e del passato (es. 18); nel caso del presente e passato la modalità è espressa lessicalmente quattro volte (con *mieć pomysł* 'avere un'idea', *móc* 'potere', *powinien* 'dovrebbe', *wydawać się* 'sembrare'). Nella traduzione polacca manca un traduttore del condizionale semplice di partenza.

- (14) Pl *Ktoś mógłby zacząć się śmiać za moimi plecami i powiedzieć mi (...)*  
= It nell'es. 1.
- (15) Pl *Tego by jeszcze brakowało! Środa przyszłego miesiąca.* = It nell'es. 5.
- (16) Pl *Mam pomysł, jak rozwiązać ten problem.* = It nell'es. 9.
- (17) Pl *Nie uwierzycie mi. I tak kapryszą.* = It nell'es. 8.
- (18) Pl (...) *odpowiedział policjant z taką uprzejmością, że wszystkie wypowiedane przez niego słowa wydawały się zaczynać wielką literą.*  
= It nell'es. 13.

All'esempio del *condizionale del distanziamento*, in tutte le traduzioni corrisponde il presente (es. 19); la modalità (incertezza) fa parte della forma interrogativa.

- (19) Sn *Ti si tista miš, ki je mačke?* = Cr *Onda, ti si taj miš koji jede mačke?*  
= Mc *Tu li cu zlušecom што јаде мачку?* = Pl *To ty jesteś tą mysz, która zjada koty?* = It *Tu saresti il topo che mangia i gatti?*

#### 4.2. I traducenti slavi del condizionale composto

Come già menzionato, nelle *Favole al telefono* il condizionale composto viene usato 30 volte: in 26 casi indica l'*eventualità nel passato*, nei rimanenti quattro la *posteriorità nel passato*. Per tutti i traducenti del condizionale composto nelle traduzioni analizzate delle *Favole al telefono* di G. Rodari si veda la Tabella 2.<sup>8</sup>

Tabella 2: I traducenti del condizionale composto nelle traduzioni slave analizzate

	sloveno	croato	macedone	polacco
condizionale	22	15	5	18
condizionale secondo		3		
futuro	4 <sup>FP</sup>	3 <sup>FP</sup>	2 + 1 <sup>FP</sup>	4 <sup>FP</sup>
futuro nel passato			1	
futuro riportato			1	
presente	1	1 + 1 <sup>FP</sup>	2 + 2 <sup>FP</sup>	1
perfetto		6	3	
passato	1			5
altro		1		1
omissione	2		1	1
esempi mancanti			11 + 1 <sup>FP</sup>	
totale	30	30	30	30

Al *condizionale composto dell'eventualità* nella traduzione **slovena** corrispondono 22 forme del condizionale (es. 20), due omissioni (es. 21), una forma del passato e presente (es. 22–23) con la modalità

<sup>8</sup> Nella tabella 2 la cifra senza lettere soprascritte corrisponde al numero totale dei traducenti del condizionale composto dell'eventualità, mentre la cifra con FP soprascritto indica il numero dei traducenti del condizionale composto della posteriorità nel passato.

di partenza neutralizzata. Il **condizionale della posteriorità nel passato** è stato tradotto con quattro forme del futuro (es. 24).

- (20) Sn *Gagarin bi medtem prišel na Luno.* = It *Al posto tuo Gagarin sarebbe già arrivato sulla Luna.*
- (21) Sn (...) *naenkrat so postali nežni in lahki kot metulji. Ø* = It (...) *di colpo erano diventati delicati e leggeri come farfalle e avreste potuto farli giocare al calcio su un campo di bicchieri di cristallo che non ne avrebbero scheggiato uno solo.*
- (22) Sn *S svojim smehljajem je bil podoben možicu iz surovega masla, ki je peljal Ostržka v deželo igrač.* = It (...) *con quel sorriso avrebbe potuto benissimo essere l'omino di burro che portava Pinocchio al Paese dei Balocchi.*
- (23) Sn *Jože je pomeril, pritisnil na petelina (...)* Tako **streljajo** otroci s svojimi lesenimi puškami. = It *Giuseppe prese la mira, tirò il grilletto (...), come avrebbe fatto un bambino col suo fucile di legno.*
- (24) Sn (...) *mu bodo odrezali glavo s krono vred, če bo dal Apoloniji odsekati roke.* = It (...) *se lui faceva tagliare le mani all'Apollonia loro gli avrebbero tagliato la corona con tutta la testa (...)*

Nella traduzione **croata** per il **condizionale composto dell'eventualità** italiano prevalgono i due condizionali: il primo appare 15 volte, il secondo tre (es. 25–26); nel caso delle sei occorrenze del perfetto, la modalità viene espressa tre volte da un verbo (e.g. *željeti* 'volere') e una volta dalla costruzione riflessiva-impersonale *ide mi se* lett. 'mi si va' (es. 27), che indica un'azione involontaria (Jernej, 1978, p. 154). Una volta la traduttrice ha scelto il sintagma preposizionale *na + accusativo* (es. 28) e il presente (es. 29) in una frase consecutiva avversativa introdotta da *a da* 'ma' (Vukojević, 2005).

- (25) Cr *Na tvom mjestu Gagarin bi već bio na Mjesecu!* = It nell'es. 20.
- (26) Cr *Jer je ta žena Apolonija imala zlatne i srebrne ruke i bila bi skuhalo marmeladu i od kamenja.* = It *Perché l'Apollonia, quella donnina, aveva le mani d'oro e d'argento, e avrebbe fatto la marmellata anche con i sassi.*
- (27) Cr *Uvijek je nešto prigovarao, bilo da mu se za vrijeme predstave išlo u šetnju, bilo da mu je gazda dodijelio komičnu ulogu, kad je on želio nešto dramatično.* = It *Aveva sempre da protestare, o perché all'ora della recita avrebbe preferito andare a spasso, o perché il burattinaio*

*gli assegnava una parte buffa, mentre lui avrebbe preferito una parte drammatica.*

- (28) Cr (...) *već je počeo pomišljati na povratak, kad ugleda nekog psa.* = It (...) *già cominciava a pensare che avrebbe fatto bene a tornarsene indietro quando vide un cane.*
- (29) Cr (...) *biste im mogli dopustiti da igraju nogomet na igralištu punom kristalnih čaša, a da ne otkrhnu niti jednu.* = It nell'es. 21.

Nel testo croato al **condizionale della posteriorità nel passato** corrispondono invece tre forme del futuro (es. 30) e una del presente (di un verbo perfettivo) con il valore della posteriorità nel passato (es. 31; Silić e Pranjković, 2005, pp. 190–191).

- (30) Cr (...) *ako on odreže Apoloniji ruke, oni će njemu odrezati krunu skupa s glavom* (...) = It nell'es. 24.
- (31) Cr (...) *je (...) odlučio da drugi put donese vode u kabliču.* = It (...) *decise che un'altra volta avrebbe portato l'acqua col secchio.*

Il testo macedone presenta per il **condizionale composto dell'eventualità** cinque esempi del condizionale (es. 32), tre del perfetto (es. 33; due volte con il verbo modale *сакa* 'volere'; un perfetto appare dopo l'operatore comparativo virtuale *како да* 'come se'), due del futuro (es. 34) e del presente (una volta con il verbo modale *треба* 'bisogna'; es. 35), un esempio del futuro nel passato (es. 36; supposizione), del futuro riportato (es. 37; cfr. conseguenza in un periodo ipotetico; Minova-Ćurkova, 2009, p. 272) e un'omissione (es. 38).

- (32) Mc (...) *со мака навлекувал големи ракавици, кои дури и за хипопотам би биле широки.* = It (...) *si infilava a fatica certi guantoni che sarebbero andati larghi a un ippopotamo.*
- (33) Mc (...) *благо рекол чуварот како да било човечулето од масло* (...) = It nell'es. 22.
- (34) Mc (...) *веќе почнал да да си мисли дека ќе биде подобро да се врати, но тогаш видел куче.* = It nell'es. 28.
- (35) Mc *Но зар не ти се чини дека малку треба да се поучуваш и од реалноста?* = It *Ma non ti pare che avresti dovuto studiare un pochino anche dal vero?*
- (36) Mc *Можеби подобро ќе беше да ја украдам куполата на Свети Петар?* = It *Forse avrei fatto meglio a rubare la cupola di San Pietro?*

(37) Mc (...) *ако детето не се фрлело во една каллива дупка, сигурно ќе умрело* среди пламењата. = It (...) *se il bambino non fosse stato svelto a tuffarsi in un fosso certamente sarebbe morto* tra le fiamme.

(38) Mc (...) *не му недостигала ни една ситница: Ø небаре некој комарец со своите ножиња се обидел да го урнува.* = It (...) *non gli mancava un arco: non sarebbe stato più intero di così se una zanzara avesse lavorato a demolirlo con le sue zampette.*

Al **condizionale composto della posteriorità nel passato** corrispondono due forme del presente (es. 39), indicanti la posteriorità nel passato (Minova-Ćurkova, 2009, p. 261), e una del futuro (es. 40). Nella traduzione macedone mancano dodici traducanti del condizionale composto di partenza.

(39) Mc (...) *решил другат да носи вода со кофата.* = It nell'es. 31.

(40) Mc (...) *ако ѝ ги пресечат рацете на Апологија, тие ќе му ја пресечат круната заедно со главата (...)* = It nell'es. 24.

Nella traduzione **polacca** al **condizionale composto dell'eventualità** corrispondono 18 occorrenze del condizionale (es. 41), cinque del passato (es. 42; la modalità è normalmente espressa lessicalmente, ad es. *powinien* 'dovrebbe (obbligato)', *mieć ochotę* 'avere voglia'), una forma del presente con valore onnitemporale (es. 43; Nagórko, 2012, p. 136), un aggettivo e un'omissione (es. 44–45). Per il **condizionale composto della posteriorità nel passato** la traduttrice polacca ha scelto tutte e quattro le volte il futuro (es. 46).

(41) Pl *Gagarin zdążyłby w tym czasie dolecieć na Księżyc.* = It nell'es. 20.

(42) Pl *Może powinienem był ukraść kopułę Bazyliki Świętego Piotra?* = It nell'es. 36.

(43) Pl *Giuseppe wycelowal, pociągnął za spust, jak dziecko, które bawi się drewnianą pukawką.* = It nell'es. 23.

(44) Pl (...) *powiedział policjant, z uśmiechem godnym okrągłutkiego woźnicy (...)* = It nell'es. 22.

(45) Pl *Starzec właśnie to zrozumiał i Ø zapragnął nauczyć dziecko mówić »nasze« (...)* = It *Il vecchio, adesso, lo capiva, e avrebbe voluto dirlo al bambino, avrebbe voluto insegnargli a dire "nostro" (...)*

- (46) Pl (...) *ješli on obetnie dlonie Apollonii, oni utnq mu koronę wraz z calq głowq (...)* = It nell'es. 24.

## 5. DISCUSSIONE E CONCLUSIONE

Dal punto di vista **grammaticale-contrastivo** le lingue slave analizzate, per quel che riguarda gli equivalenti dei due condizionali italiani, si comportano in modo analogo, ma con alcune differenze. Per l'**eventualità** in tutte e quattro le lingue si può usare il condizionale "semplice" (presente, primo e simili), mentre quello "composto" è in disuso (il macedone non ce l'ha); in macedone si usano, inoltre, il futuro, il futuro nel passato e il futuro riportato. Per il **distanziamento** le lingue analizzate usano spesso mezzi lessicali particolari (avverbi, particelle modali) con l'indicativo presente o passato ecc; in sloveno il distanziamento può essere indicato con il condizionale e la particella *naj*. Per la **posteriorità nel passato** tutte le lingue analizzate usano il futuro, il macedone anche il futuro nel passato.

Per il **condizionale semplice dell'eventualità** in tutte le traduzioni analizzate prevalgono gli equivalenti "standard": il condizionale presente sloveno (67 %), il condizionale primo croato (74 %), il condizionale e il futuro macedoni (21 % e 58 % rispettivamente) e il condizionale potenziale polacco (77 %); cfr. anche la modalità (incertezza) del futuro sloveno, croato e polacco. Nel caso delle altre soluzioni traduttive (cioè il presente in tutte le traduzioni, il perfetto macedone, il passato polacco), la modalità è spesso espressa con un altro mezzo linguistico, soprattutto lessicale, solo raramente è invece completamente neutralizzata. Per il condizionale semplice del **distanziamento** (un esempio) tutti i traduttori hanno scelto il presente (la modalità è limitata alla forma sintattica della domanda).

Anche al **condizionale composto dell'eventualità** in tutte le traduzioni, nella maggioranza dei casi, corrispondono gli equivalenti "standard": il condizionale presente sloveno (85 %), i condizionali primo e secondo croati (58 % e 11 % rispettivamente), il condizionale (33 %), il futuro (13 %), il futuro nel passato e il futuro riportato macedoni (13 %), il condizionale potenziale polacco (69 %). Per gli altri traducenti



(innanzitutto il presente in tutte le lingue, il perfetto croato e macedone, il passato sloveno e polacco) è valida l'osservazione di sopra: quando i traduttori si allontanano dalla soluzione traduttiva vicina dal punto di vista modale-temporale al modo verbale di partenza, spesso mantengono o introducono un altro mezzo linguistico modale (un'espressione modale, la forma sintattica interrogativa o esclamativa). Solo in pochi casi i traduttori neutralizzano completamente la modalità. Il ***condizionale composto della posteriorità nel passato*** è stato tradotto con il futuro (in sloveno e polacco) o con il futuro e il presente con valore "futurale" (in croato e macedone).

Le traduzioni slovena, croata, macedone e polacca delle *Favole al telefono* di Gianni Rodari includono dunque da una parte le diverse possibilità grammaticali "ideali" che nelle lingue analizzate corrispondono ai due condizionali italiani (tra le forme verbali più specifiche possiamo menzionare ad es. i tempi futurali in macedone, il condizionale secondo in croato) e i traducenti alternativi (il presente indicativo, i tempi passati dell'indicativo, diverse espressioni avverbiali e preposizionali, omissioni). Dall'altra parte, le traduzioni alludono anche a preferenze stilistiche individuali dei traduttori.

La presente analisi ha messo in luce le similitudini e le differenze tra gli equivalenti grammaticali e traduttivi dei due condizionali italiani in quattro traduzioni slave delle *Favole al telefono*. L'analisi ha dimostrato che i traduttori possono essere più o meno spontanei nella loro scelta dei traducenti, ma che spesso decidono – pur allontanandosi dagli equivalenti più vicini dal punto di vista modale-temporale al modo verbale di partenza – di conservare o introdurre qualche componente modale. I risultati ottenuti, certo, non possono essere generalizzati – l'analisi si basa su un corpus limitato, ma nonostante questo il presente studio può rappresentare un possibile punto di partenza per una ricerca contrastivo-traduttiva più ampia.

## BIBLIOGRAFIA

## Fonti

- Rodari, G. (1967). *Telefonske priče*. Trad. D. Orlandi. Zagreb: Mladost. (Cr)
- Rodari, G. (1974). *Pravljice po telefonu*. Trad. E. Umek. Ljubljana: Mladinska knjiga. (Sn)
- Rodari, G. (1988). *Приказни по телефон*. Trad. V. Podgorec. Skopje: Detska radost. (Mc)
- Rodari, G. (1995). *Favole al telefono*. Trieste: Edizioni EL. (It)
- Rodari, G. (2012). *Bajki przez telefon*. Trad. E. Nicewicz-Staszowska. Kraków: Wydawnictwo Bona. (Pl)

## Bibliografia di riferimento

- Dardano, M., & Trifone, P. (1995). *Grammatica italiana. Con nozioni di linguistica*. Bologna: Zanichelli.
- Friedman, V. A. (1993). Macedonian. In B. Comrie, & G. G. Corbett (Eds.), *The Slavonic Languages* (pp. 249–305). London, New York: Routledge.
- Grzegorzczkova, R. (1996). *Wykłady z polskiej składni*. Warszawa: PWN.
- Ivanovska-Naskova, R. (2020). *I costrutti condizionali in italiano e in macedone. Implicazioni didattiche di un'analisi contrastiva su un corpus parallelo*. Bari, Skopje: Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Università Ss. Cirillo e Metodjo.
- Jernej, J. (1978). I costrutti impersonali riflessivi nel serbocroato. *Filologija*, 8, 153–157.
- Jernej, J. (1993). *Talijanska gramatika za svakoga. Grammatica italiana per tutti*. Zagreb: Školska knjiga.
- Kitanovski, N., & Maca, M. (1998). *Италијанска граматика*. Skopje: Euroklient.
- Kwapisz-Osadnik, K. (2012). *Podstawowe wiadomości z gramatyki polskiej i włoskiej*. Katowice: Wydawnictwo Uniwersytetu Śląskiego.
- Miklič, T. (2000a). Raba italijanskih glagolskih oblik. In V. Stanovnik (Ed.), *Italijanski jezik: slovnične strukture, besedje, kontrastiranje* (pp. 96–115). Ljubljana: DIC.

- Miklič, T. (2000b). Primerjanje rab slovenskih glagolskih oblik z italijanskimi. In V. Stanovnik (Ed.), *Italijanski jezik: slovnične strukture, besedje, kontrastiranje* (pp. 211–232). Ljubljana: DIC.
- Minova-Āurkova, L. (2006). *Граматика на македонскиот стандарден јазик за странци*. Štip: 2-ri Avgust S.
- Moretti, G. B. (2006). *L'italiano come prima o seconda lingua nelle sue varietà scritte e parlate*. Perugia: Guerra.
- Nagórko, A. (2012). *Podręczna gramatyka języka polskiego*. Warszawa: PWN.
- Negrievska, N. (2017). Контрастивна анализа на можниот начин во италијанскиот и македонскиот јазик врз примери ексцерпирани од романот *Canone inverso* од авторот Паоло Мауренсиг и преводот на македонски. In D. Kuzmanovska (Ed.), *Сборник статей. Вторая международная научная конференция, Воронеж, 10–12 мая 2017* (pp. 427–436). Štip: Univerzitet Goce Delčev.
- Silić, J., & Pranjković, I. (2005). *Gramatika hrvatskoga jezika*. Zagreb: Školska knjiga.
- Toporišič, J. (2004). *Slovenska slovnica*. Maribor: Založba Obzorja.
- Vukojević, L. (2005). Vezničke skupine pa da, a da, e da u rečenicama posljedične semantike. *Rasprave Instituta za hrvatski jezik i jezikoslovlje*, 31(1), 401–428.
- Zawadzka, D. (1993). *Gramatyka języka włoskiego*. Warszawa: PWN.

**Riassunto:** Lo scopo dell'articolo è quello di analizzare le funzioni del condizionale presente e del condizionale passato italiani, i loro equivalenti grammaticali nelle lingue slovena, croata, macedone e polacca, nonché i loro traduttori sloveni, croati, macedoni e polacchi nelle traduzioni delle *Favole al telefono* di Gianni Rodari.

Per il *condizionale semplice dell'eventualità* in tutte le traduzioni analizzate prevalgono gli equivalenti "standard": il condizionale presente sloveno, il condizionale primo croato, il condizionale e il futuro macedoni, nonché il condizionale potenziale polacco. Nel caso delle altre soluzioni traduttive (ad es. presente, tempi passati), la modalità è spesso espressa con un altro mezzo linguistico, soprattutto lessicale. Come traduttore del condizionale semplice del *distanziamento* in tutte le traduzioni appare il presente. Anche al *condizionale composto dell'eventualità*, nella maggioranza dei casi, corrispondono i traduttori "standard": il condizionale presente sloveno, i condizionali primo e secondo croati, il condizionale, il futuro, il futuro nel passato e il futuro riportato macedoni, il condizionale potenziale polacco. Quando i traduttori, invece, si allontanano dalle possibilità traduttive vicine dal punto di vista modale-temporale al modo verbale di partenza (scegliendo ad es. il presente o un tempo passato), spesso conservano o introducono qualche altro mezzo modale. Il *condizionale composto della posteriorità nel passato* è stato tradotto con il futuro o con il presente con valore "futurale".

Le traduzioni slovena, croata, macedone e polacca delle *Favole al telefono* di Gianni Rodari includono da una parte le diverse possibilità grammaticali “ideali” che nelle lingue analizzate corrispondono ai due condizionali italiani (tra le forme verbali più specifiche possiamo menzionare ad es. i tempi futurali macedoni e il condizionale secondo croato) e i traducanti alternativi (il presente, tempi passati, espressioni avverbiali e preposizionali, omissioni) dall'altra, che alludono anche alle diverse preferenze stilistiche dei traduttori.

**Parole chiave:** condizionale, analisi contrastiva-traduttiva, traducente, italiano, lingue slave